

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

**GIOVEDÌ 24 AGOSTO**

XX settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivete nel suo Regno.*

### Salmo SAL 150

Lodate Dio  
nel suo santuario,  
lodatelo  
nel suo maestoso firmamento.  
Lodatelo per le sue imprese,  
lodatelo  
per la sua immensa grandezza.  
Lodatelo  
con il suono del corno,  
lodatelo  
con l'arpa e la cetra.

Lodatelo  
con tamburelli e danze,  
lodatelo  
sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,  
lodatelo  
con cimbali squillanti.  
Ogni vivente  
dia lode al Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (Gv 1,51).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, tu mi conosci: lode e gloria a te!**

- Signore, tu conosci il nostro desiderio di fraternità e comunione: fa' scendere dal tuo cielo la tua pace.
- Signore, tu conosci le nostre fatiche a vivere riconciliati: fa' scendere dal tuo cielo la possibilità di accoglierci e di perdonarci nel tuo nome.
- Signore, tu conosci l'anelito che nutriamo per una vita piena e felice: fa' scendere dal tuo cielo il compimento delle tue promesse.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95 (96),2-3

Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio,  
proclamate tra i popoli la sua gloria.

*Gloria*

p. 656

## **COLLETTA**

Confermaci nella fede, o Padre, perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio, con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>9</sup>Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO Gv 1,49b

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Gv 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

<sup>46</sup>Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

<sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

<sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di questel!».

<sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

p. 660

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno  
come il Padre l'ha preparato per me,  
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa»,  
dice il Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, il pegno della salvezza eterna, che abbiamo ricevuto alla tua mensa nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci aiuti e ci sostenga oggi e sempre. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una vita aperta**

Nella tradizione biblica, il primo costruttore di una città è Caino (cf. Gen 4,17). L'autore biblico sembra così suggerire che la città, sin dalla sua prima origine, è segnata dalla violenza. Allo stesso

tempo, intende dirci una seconda cosa essenziale, più importante della prima: la città nasce dal desiderio umano di vincere questa violenza accovacciata alla porta del cuore (cf. 4,7). Gli uomini e le donne da sempre cercano una città dove imparare a convivere nella pace, vincendo ogni forma di violenza. La vera risposta a questa ricerca, tuttavia, non è un progetto umano che sale dal basso, è una promessa di Dio che scende dall'alto, come la Gerusalemme «che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio» (Ap 21,10). Dio compie il nostro desiderio conducendo la storia verso questa città di pace, che sembra capovolgere la logica perversa di un'altra famosa città biblica, Babele, dove gli uomini si illudono di poter finalmente comprendersi imponendo a tutti la stessa lingua, mentre Dio, scriveva fr. Christian de Chergé nel suo testamento, ama giocare con le differenze. Babele è edificata con mattoni, tutti uguali, fatti con lo stesso stampo; la Gerusalemme del cielo è invece costruita con pietre preziose, che sono tali proprio perché singolari, ognuna diversa dall'altra (cf. 21,18-21). Inoltre, ci ricorda oggi il testo dell'Apocalisse, «le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello» (21,14), così come sulle sue porte sono scritti «i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele» (21,12). La città, dunque, è immagine simbolica dell'unico popolo di Dio, costituito dalla comunità sia della prima sia della nuova alleanza. Rimane vero, tuttavia, che il tema del «nome» evoca anche l'importanza dell'identità personale e delle relazioni che

si intrecciano tra persone diverse, perché ciascuna ha il proprio nome, e nello stesso tempo è chiamata a fondare la bellezza di una città, vale a dire la bellezza di una convivenza umana che si costruisce nel «gioco delle differenze». La promessa di Dio, ci ricorda Gerusalemme, si realizza nella storia mediante la bellezza e la verità delle relazioni interpersonali, dove il «nome» non esprime chiusura in un'identità esclusiva ed escludente, ma possibilità di conoscersi e chiamarsi vicendevolmente, di accogliersi in un'identità aperta e ospitale. Ed è illuminante che il veggente dell'Apocalisse definisca Gerusalemme sia come «promessa sposa» sia come «città» (21,9-10). Una sposa non può che essere promessa a un solo sposo, nell'unicità di una relazione sponsale; eppure, questa relazione così personale fonda una città, che al contrario è costituita dalla sapiente tessitura di relazioni molteplici. Le due dinamiche si implicano vicendevolmente, l'una rinviando all'altra. Questa è stata, sin dal suo primo incontro con Gesù, l'esperienza di Natanaele, il quale si è percepito conosciuto e amato in modo personale da Gesù. Eppure il segreto di questa relazione si apre fino a vedere «cose più grandi di queste», addirittura «il cielo aperto» (Gv 1,50-51). L'Apocalisse ci insegnerà a contemplare questo cielo aperto dal quale discende nella nostra storia la Gerusalemme celeste, la città-sposa. La promessa di questo cielo aperto apre anche la vita di Natanaele, come quella di ciascuno di noi, affinché la verità e la profondità intima, segreta, singolare della relazione con il Signore Gesù ci introduca nella molteplicità



di relazioni fraterne, altrettanto vere e profonde. Accade così in questa pagina di Giovanni: ogni incontro vero con Gesù apre la vita ad altri incontri. Giovanni Battista va da due suoi discepoli; uno dei due, Andrea, va da Pietro; il giorno dopo Gesù incontra Filippo, e subito Filippo va da Natanele (cf. 1,35-45). Gesù è il cielo aperto del Regno: incontrarlo apre la nostra vita ad ogni altro vero incontro. E ogni incontro vero ci conduce a lui.

*Signore, io mi percepisco conosciuto da te. La profondità del tuo sguardo, oltre a scrutarmi nel segreto, mi restituisce a quella verità che io sono. Aprimi gli occhi perché anch'io possa riconoscere la mia vita come una scala protesa verso il cielo aperto, e nello stesso ben piantata sulla terra, perché non possiamo cercare la Gerusalemme celeste senza impegnarci a costruire, qui e ora, città di pace.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Bartolomeo (Natanele), apostolo.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

**Copti ed etiopici**

Alessandro, patriarca di Costantinopoli (337).